



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 3 - 4

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXVII - MARZO - APRILE 2006

**16 APRILE 2006**

## **Auguri di Buona Pasqua**

**La grazia della Pasqua ci renda testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo. A questo ci invita la Risurrezione, a questo ci invitano i nostri Vescovi mentre siamo in cammino verso il Convegno Ecclesiale di Verona dell'Ottobre 2006, momento di verifica e di nuovo slancio missionario. Che tutti noi possiamo essere in grado di proporre al mondo l'origine della Speranza: Gesù Signore, dopo averlo incontrato, ascoltato, amato, posto al centro della nostra vita.**



*Cristo Risorto, dipinto su tela di L. Buti (inizi 1600)  
Scrofiano, Chiesa della Compagnia.*

# IL CONVEGNO DI VERONA

Dal 16 al 20 Ottobre si svolgerà a Verona il IV Convegno Ecclesiale Nazionale. Esso si propone di dare un nuovo impulso alla slancio missionario e di compiere una verifica del cammino pastorale svolto in questo decennio. Dovrà rappresentare, dice Mons. Tettamanzi, arcivescovo di Milano, un evento veramente significativo, come è accaduto per i tre Convegni precedenti: Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995; un evento che si inserisce nel cammino della Chiesa del nostro Paese, scandito oggi dagli orientamenti pastorali dei Vescovi "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Il tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo" è stato scelto dai Vescovi italiani che esprimono il desiderio che questi Convegni siano dedicati alla considerazione del ruolo dei cristiani nel contesto della realtà storica dove vivono e operano. Questo Convegno vuol far riflettere su quattro fondamentali argomenti: la persona di Gesù, il Risorto che vive in mezzo a noi; il mondo, nella concretezza della svolta sociale e culturale di questa epoca; le attese di questo mondo, che il Vangelo apre alla speranza che viene da Dio; l'impegno dei fedeli cristiani, in particolare dei laici, per essere testimoni credibili del Risorto attraverso una vita rinnovata e capace di cambiare la storia. Anche noi possiamo portare un contributo alla Chiesa italiana, anche se fisicamente non ci recheremo tutti a Verona. Durante i venerdì di Quaresima la Parrocchia ha organizzato vari incontri presso il Centro pastorale Suor Vera nei quali è stata studiata la traccia di riflessione in preparazione del Convegno. Da questi incontri scaturirà un

documento che verrà dato ai delegati della Diocesi, quindi a quelli regionali; verranno poi preparate delle sintesi che saranno portate a Verona. E' importante sottolineare che il lavoro che è stato fatto e che si farà per Verona non serve solo per il Convegno, ma anche per la nostra Chiesa diocesana e parrocchiale. Trovarsi insieme per parlare della traccia di pre-

parazione vuole infatti dire riflettere sulla nostra situazione locale, capire quali problemi sono prioritari, offrire soluzioni. Vuol dire inoltre stabilire relazioni più profonde e salde. La Chiesa di oggi è più che mai una Chiesa di comunione, quanto riuscirà a incidere sulla società moderna dipende anche dal contributo di ogni battezzato.

Rossana Favi

## LA PRIMA ENCICLICA DI BENEDETTO XVI

"Deus caritas est". Forse da parte di Joseph Ratzinger, che aveva guidato la Congregazione per la dottrina della fede per tanti anni ci aspettavamo un'enciclica (termine che vuol dire lettera circolare) diversa, magari con riaffermazioni di dogmi, puntigliose regole. Il Papa, invece, prima di tutto parla di amore, dice anzi che "Dio è amore", riprendendo la prima lettera di Giovanni. E così facendo va al centro del cristianesimo e ne ripropone il suo nucleo che è quello di essere una religione della carità e non tanto della legge perché Dio è, appunto, amore. Nella prima parte il Papa riunisce *eros* e *agape* in unità, non esclude l'uno a favore dell'altro. Viene spiegato come l'*eros* non debba rinchiudersi nell'egoismo, ma deve diventare *agape*, cioè attenzione verso l'altro e dono di sé. In questa visione il corpo non deve essere trascurato né assolutizzato e questo vale anche per l'anima. Nella seconda parte dell'enciclica Benedetto XVI fa un po' la storia della carità cristiana, utilizzando gli Atti degli Apostoli per spiegare che la carità pratica appartiene all'essenza del cristianesimo e

che non è mai distinta dalla giustizia. Secondo il Papa la carità deve essere efficace, indipendente, professionale, non utilizzata per fare proselitismo. Rilancia poi il ruolo della Caritas, diocesana, nazionale e internazionale, sottolineandone il grande valore pastorale nella Chiesa. Il Papa cita inoltre molti santi, tra questi madre Teresa di Calcutta ricordando il tempo che dedicava agli altri e quello, altrettanto grande, che dedicava alla preghiera riaffermandone l'importanza "di fronte all'attivismo e all'incombente secolarismo di molti cristiani impegnati nel lavoro caritativo". Il Papa cita anche don Bosco, il Cottolengo, Giovanni di Dio, Camillo de Lellis, don Orione, ma prima di tutti S. Martino che diede la metà foderata di pelliccia del suo mantello ad un povero che aveva freddo. Quanto scritto finora non può essere né un riassunto, né un commento alla enciclica del Papa. E' più che altro un invito a leggerla, cosa facile perché Benedetto XVI ha uno stile preciso e molto comprensibile. Da professore? Da padre che ama i suoi figli.

Rossana Favi

# EUCARISTIA SORGENTE DI VITA

Nello scorso numero abbiamo rapidamente cominciato a parlare dei riti di comunione: il momento culminante della cena del Signore. Abbiamo visto la *preghiera del Signore* (Padre nostro), e il suo sviluppo detto 'embolismo', il *rito della pace*, la *frazione del pane* con il canto dell'Agnelo di Dio che accompagna anche il piccolo rito dell'*immixtio*, cioè l'immettere nel calice un piccolo frammento dell'ostia consacrata per significare che come la persona vivente è unita di spirito, carne e sangue così l'unione del pane e del vino stanno a significare l'unità del corpo vivente e glorioso del Cristo risorto operata dall'azione dello Spirito Santo. E' dunque un simbolo di resurrezione e di vita eterna. A Roma, in antico, il Papa mandava frammenti di ostia consacrata ad altri vescovi per esprimere la comunione allo stesso sacrificio. A questo punto della Messa abbiamo la *comunione* del sacerdote e quella del popolo con il canto di accompagnamento. Dopo una preghiera sottovoce il sacerdote mostra il pane ai fedeli e invita tutti al banchetto, mentre il popolo esprime sentimenti di umiltà con le parole evangeliche del centurione (O Signore non son degno...). Subito dopo il sacerdote si comunica al pane e al calice mentre i fedeli cominciano ad avvicinarsi all'altare possibilmente cantando, secondo un'antichissima e universale tradizione della Chiesa ancora oggi raccomandata per esprimere (se i canti sono adatti) l'unione con Cristo e i fratelli, la gioia, la lode. Questo stile di fare la comunione ci ricorda che ci deve essere una profonda partecipazione personale, ma che stiamo anche vivendo un atto comunitario. Qui la Chiesa cresce e diventa sempre più unita: il Vaticano II dice: "Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucaristia, dalla quale quindi deve prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunione". Qui nascono la carità, il reciproco aiuto, la solidarietà, la riconciliazione. Se non entriamo nella disponibilità al dono vicendevole, come

ci ha insegnato Gesù, rischiamo di essere ipocriti. Il sacerdote con l'orazione dopo la comunione esprime il ringraziamento ufficiale di tutta l'assemblea e chiede che i frutti di ciò che è stato celebrato siano efficaci e vengano portati a tutti. Prima di questa importante orazione si può fare un canto di ringraziamento adatto ("Tutta l'assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno" OGMR 88), tuttavia anche in questo caso non deve mai mancare una *pausa di silenzio* per la preghiera personale di ciascuno. Dopo gli avvisi (se ci sono), la benedizione e il saluto finale chiudono il grande rito, poi il congedo ufficiale che può essere seguito da un canto. Due aspetti rimangono da valutare: le dimensioni missionaria ed escatologica della Messa. Anche se il congedo latino "Ite missa est" forse non è da intendersi come un esplicito rinvio alla missione, è certo che l'assemblea eucaristica è formata da un popolo che già in forza del battesimo è tutto missionario e non può chiudersi in sé stesso, ma deve essere proteso all'invito e alla convocazione di tutti per la salvezza del mondo intero. E' qui che la Chiesa, convocata incessantemente dalla misericordia di Dio, diventa a sua volta convocante per chiamare e mettere a parte dei beni ricevuti tutti gli uomini. La dimensione escatologica dell'assemblea eucaristica veniva già messa in luce da S. Paolo che presentava l'Eucaristia come una solenne proclamazione della morte del Signore "fino al suo ritorno" (1Cor. 11,26). L'Eucaristia, memoriale della pasqua del Signore non ci rimanda solo indietro, a un evento che si è compiuto tanto tempo fa, ma si apre anche alla prospettiva futura "nell'attesa della tua venuta" come di solito diciamo, ma dovremmo cantare, dopo la consacrazione. In realtà la resurrezione di Cristo ha già inaugurato il mondo nuovo del futuro e partecipare alla Eucaristia, fin dalla prima generazione di cristiani, vuol dire ricevere un germe di immortalità, un antidoto contro la morte, un pegno e una caparra della resurrezione finale. L'Eucaristia non è solo

*ripresentazione* della pasqua di Cristo, è anche *anticipazione* perché la pasqua è già vittoria sicura. Con l'Eucaristia la Chiesa tocca già il futuro, cui tende, mentre lavora perché il regno di Dio si compia ora nella storia.

Rossana Favi

## SUCCESSO DELLA LUBIT

La "Libera Università per le scienze Biblico-Teologiche Pio II" è nata nella nostra Diocesi con lo scopo di approfondire temi importanti per la fede cristiana in un momento storico in cui si sente la necessità di una solida preparazione teologica dei laici, raccomandata dal Concilio Vaticano II. La LUBiT vuole essere al servizio della Diocesi e propone varie attività didattiche come corsi annuali progressivi su varie materie, corsi monografici, conferenze, corsi per la formazione degli operatori della pastorale e di aggiornamento per insegnanti e professionisti. Il comitato scientifico è composto dai professori: Sira Serenella Macchietti, mons. Benedetto Rossi, p. Michele Piccirillo, arch. Paolo Scattoni, dott. Paolo Gentilini, dott. Pierluigi Rossi Ferrini, m° Massimo Lippi, p. Maurizio Faggioni, d. Mariano Fazio. L'iscrizione costa 10 Euro, 5 per gli studenti. L'attività della LUBiT è iniziata il 13 Gennaio 2006 con un corso del m° Massimo Lippi su "I linguaggi dell'arte nei capolavori della nostra Diocesi" ed è continuata con il corso del biblista don Luca Mazzinghi su "I ritrovamenti di Qumran e i vangeli apocrifi" nel Palazzo Vescovile di Chiusi in una sala gremita di attenti ascoltatori. C'è stata infatti un'ottima accoglienza dell'iniziativa e gli iscritti sono oltre un centinaio. Le iscrizioni sono ancora aperte e sono in programma altri incontri verso la metà di Maggio sulla prima enciclica di Benedetto XVI "Deus caritas est". La segreteria è contattabile al numero 347-9490166, oppure si può visitare il sito internet [www.lubit.it](http://www.lubit.it).

Rossana Favi

# SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

## DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(segue la lettera 'c')

(a cura di Carlo Bologni)

XVI puntata

**Chiesa del Suffragio** = in Corso Garibaldi; come è scritto sull'architrave della porta d'ingresso datato 1584 ("Orationis Societas Pro Mortuis Tumulandis" = società della preghiera per i morti da seppellire) la Chiesa è dedicata al culto dei morti. E' di proprietà dell'Arciconfraternita della Misericordia. In essa sono conservati due resti di affreschi quattrocenteschi raffiguranti la Madonna, provenienti dalla Chiesa di Sant'Andrea di Castiglione del Trinoro. La tela dietro all'altare maggiore è un soggetto non frequente - il Purgatorio - dipinto da uno dei fratelli Nasini, forse Apollonio. Sopra agli ingressi per la sagrestia sono due statue, con sotto scritto il nome: San Gregorio Magno e San Tommaso d'Aquino. In realtà, secondo il dotto don Fernaldo Flori deceduto nel 1986 non si tratta di San Tommaso d'Aquino ma di San Nicola da Tolentino, il cui culto era portato dagli Agostiniani. La conferma di quanto affermato da don Fernaldo Flori è data dal fatto che in nome di San Nicola da Tolentino fu fondata la 'Pia Unione per le anime del Purgatorio', essendo questo Santo particolarmente pregato per tale scopo. Inoltre nel quadro si vedono angeli che versano acqua sul fuoco e 'tirano su' le anime purganti. Gli stucchi barocchi sono opera del Feliciati. Sotto l'architrave della porta d'ingresso è stata collocata negli anni ottanta del XX sec. una lunetta in terracotta proveniente dalla Chiesa della Madonna delle Spiagge, da dove fu tolta per prevenire eventuali furti, dato lo stato d'abbandono di quell'antico Santuario Mariano. Hanno cura di questa piccola Chiesa le Suore della Sacra Famiglia, fin da quando vennero a Sarteano come infermiere dell'Ospedale

**Chiesa della S.S. Trinità di Spineta** = romanica, abbazia-fortezza, fondata nel 1085. Conserva integri i tre bellissimi absidi ed elementi roma-

nici sulla facciata e su una parete. Campanile a vela. All'interno un piviale donato da Papa Urvano VIII, fatto restaurare da Don Gino Cervini, e un quadro secentesco che è stato erroneamente ritenuto come prova dell'antica leggenda dello 'strascico della regina'

**Chiesa di Palazzo di Piero** = cinquecentesca, in loc. Palazzo di Piero, proprietà della famiglia Galeotti Ottieri della Ciaia, nel parco dell'omonima villa (vedi Palazzo di Piero).

**Chiesa di San Bartolomeo** = E' una semplice Chiesa francescana, unico corpo con l'ex-convento cappuccino; nel piccolo piazzale antistante è un'antica croce. Sulla destra, guardando la facciata, è il piccolo cimitero in cui sono sepolti tra l'altro il Prof. Antonio Volterrani Chirurgo del locale Ospedale, il veterinario dott. Piero Pisani e don Vasco Della Lena. Gli oggetti di interesse artistico sono stati portati nelle Chiese del paese. Il primo documento ufficiale, dopo il sicuro duplice passaggio di San Francesco dalle Celle - di cui il primo avvenne il 2 Gennaio 1212 e il secondo nel 1215 - risale al 21.4.1471, ed è conservato nell'Archivio storico del Comune di Sarteano. Due 'Santesi' Francesco Berdini (nipote del Beato Alberto?) e Gerolamo Silvestri per conto dei frati conducono una trattativa per concedere il 'Romitorio' a frate Ausonio di Filippo di Milano. Nel 1540 il Romitorio è affidato ai Cappuccini, ed è il secondo della Toscana dopo quello di Montepulciano. Nel 1602 i frati si spostano nel nuovo edificio a circa 150 passi, costruito nei pressi di una abbondante sorgente. Nel 1782 il Convento è soppresso per le leggi granducali ed è istituita ufficiosamente la Parrocchia. Dopo l'arrivo dei Francesi, il Convento è soppresso per le leggi napoleoniche nel 1810-11. Nel 1823 la Parrocchia è istituita ufficialmente, fino agli anni novanta del secolo successivo, quando è soppressa e unita a quella di San Lorenzo. Le

Celle, dopo le soppressioni del Convento, sono comprate da privati, e tuttora sono in mano a privati. L'ultimo Parroco che ha risieduto nell'ex Convento è stato don Pietro Pannicelli, che raccontava che nell'archivio della parrocchia era un documento che parlava di grandi nevicate. Durante una di queste nevicate, i frati erano rimasti isolati e avevano finito le provviste. Un cavaliere ignoto, cavalcando sopra alla neve che arrivava alle finestre, portò loro dei viveri, e i frati pensarono alla Provvidenza. Nella prima domenica di Settembre c'era una grande festa, ed era portato in processione un Crocifisso quattrocentesco molto venerato. Una grande processione, il 26.6.'43, portò il Crocifisso fino alla Chiesa di San Francesco di Sarteano per chiedere la protezione di Dio contro i danni della guerra. Presidente del comitato fu il dott. Vincenzo Rinaldi. Il Crocifisso è ora conservato nella Chiesa di Sant'Alberto a Sarteano. Alla parrocchia facevano capo diversi poderi: San Bartolomeo, San Mariano, Palazzo di Piero (il confine era all'androne), Canestrelli, Ceccarelli, Sant'Apollinare, Caciaioli, Scopeto, Stigliano, Pietra Porciana, Poderuccio ecc. La chiesa dà tuttora il nome a una delle cinque contrade della Giostra del Saracino

**Chiesa di San Francesco** = in piazza D.Bargagli, in stile francescano, con l'attiguo chiostro e il Convento fu costruita nel XIV sec. (un capitello porta la data 1341). La facciata, con lo stemma Piccolomineo, è invece del 1480, ed è opera di Antonio Federici, famoso architetto di Siena. Il sarteanese Francesco Piccolomini Tedeschini (nel 1503 eletto Papa con il nome Pio III) in quel tempo Arcivescovo di Siena, promulgò indulgenze per chi faceva offerte per questa facciata. Nella Chiesa sono stati collocati 12 pannelli con affreschi restaurati, di cui 11 provengono dalla Chiesa di Santa Vittoria e uno (il primo, entrando, sulla navata di destra) dall'attiguo chiostro. Interessanti anche una

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

lapide del 1525, di difficile interpretazione, sul pavimento, i resti di mosaico d'ambone del 1000 provenienti dalla Chiesa di Santa Vittoria (gli unici del genere in Provincia di Siena), una statua lignea seicentesca di San Francesco. Secondo una leggenda questa statua fu fatta con il legno di un albero nato prodigiosamente dal bastone di San Francesco a Porta Ovile a Siena (dove ora è la Chiesa dell'Alberino), presso il quale aveva pregato Bonaventura de' Venere, eremita di Sarteano; un cinquecentesco banco di sagrestia; i tondi raffiguranti i principali personaggi religiosi avuti da Sarteano nella sua lunga storia, affrescati da Giuseppe Bonfigli nel 1737; un quadro seicentesco del Beato Alberto. Nel 'Messaggero del Sacro Cuore' del Maggio 1956 (pagg.275-281) è riportato un curioso episodio: "...durante i lavori di ripristino, per danni di guerra, di una grandiosa Chiesa di Sarteano, dedicata a San Francesco, è venuta alla luce, sulla parete laterale in fondo a una cantoria, una cornice a muro delimitante un rozzo affresco, difeso da uno sportello, con immagine molto primitiva, a colori accesi, del S.Cuore di Gesù. I buoni religiosi avevano dovuto nascondere quell'immagine, che veneravano segretamente, quando in tutta Italia, ma specialmente in Toscana, infieriva il Giansenismo che tra l'altro vietava quel culto. Proprio il Vescovo di Chiusi e Pienza, Mons. Giuseppe Pannilini, ne era uno dei più accesi sostenitori e fu anche segretario del famigerato concilio giuseppinista-gianenista di Pistoia".

La Chiesa di San Francesco – molto amata e frequentata dai Sarteanesi - è chiusa da qualche anno per lavori di restauro, e se ne prevede la riapertura entro il 2006. Nel chiostro, una volta tutto affrescato, resta un affresco in pessime condizioni e resti bizantini di una porta. Il pozzo cinquecentesco che ornava il cortile è oggi davanti al Park Hotel di Siena (una volta Villa Bargagli Petrucci). L'attuale organo fu inaugurato dal Vescovo Carlo Baldini il 27 Aprile 1969, con un concerto: organista d. Ivo Petri e baritono d. Enrico Piastrì.

*La vita è il dono più bello che la persona possa ricevere, un dono grande che racchiude tante cose, belle o brutte, gioiose o beffarde, la nascita e la morte. In giro si sente spesso dire "la vita è come noi la creiamo", in parte è vero ed in parte si contraddice, noi cerchiamo di creare una vita bella, noi ci mettiamo tanto impegno, eppure qualche volta le cose non vanno come noi vorremmo. La vita è come un gran labirinto, dopo un tratto di strada diritta arriviamo davanti ad un bivio, prendere destra o sinistra? Come fare a sapere quale sia la strada giusta, una volta presa una decisione non si può tornare indietro, ed allora cosa possiamo fare? Senza contare che anche in quel tratto di strada diritta si possono incontrare degli ostacoli. L'unica cosa è cercare di vivere la vita con la maggior serenità possibile; difficile? Non è difficile, ma difficilissimo! A volte sembra che il mondo ti cada addosso ed è difficile essere sereni in quel momento. E' difficile perché a volte il famoso labirinto ci mette davanti a scelte, grandi o piccole, piccole ma che possono diventare enormi; in quel momento sentire una mano sulla spalla può dare tanta fiducia, quella mano può essere di una persona amica, quell'amico a cui tu affideresti anche l'anima, oppure i genitori, loro ci sono sempre con il loro sorriso. A volte i genitori possono stare troppo addosso, ma loro vorrebbero sempre il meglio per la vita dei loro figli. Il famoso labirinto, o per meglio dire il destino è disegnato e scritto quando noi veniamo alla luce e per ogni piccolo passo che facciamo dobbiamo lottare sempre e chi si arrende è perduto; per non perdersi ci vuole una gran forza; non lo sappiamo, ma questa forza noi l'abbiamo, basta cercarla dentro di noi. Arrendersi in qualche circostanza è facile, ci vuole forza per reagire, noi l'abbiamo, usiamola. La vita è felicità! Bisogna meritarsela, non bisogna pensare di aver fatto di tutto poi magari non è andata come volevi, ed allora buttarsi giù di morale! Forse tutto il possibile non era stato fatto, forse ci si poteva impegnare di più, continuare a lottare ed arrivare a quello che vuoi.*

*Nella vita dobbiamo sempre sforzarci e lottare sempre, le cose che ci vengono servite su di un piatto d'ar-*

## LA VITA

*gento sono belle, ma quelle per cui lottiamo lo sono ancora di più. E' difficile ma*

*lottiamo sempre, non abbassiamo mai la guardia e guardiamo sempre avanti.*

**Pansolli Maurizio**

**(Abbiamo pubblicato integralmente le belle riflessioni di Maurizio e vogliamo aggiungere solo un'altra considerazione: non dimentichiamo mai che abbiamo un amico in più, che dà un senso a questa battaglia della vita e risponde alla domanda: 'da dove veniamo, e dove andiamo?') Questo amico è Gesù, il Figlio di Dio che è venuto sulla Terra per dirci che Dio è amore e vuole la nostra felicità anche quando tutto sembra crollarci addosso, Questo amico ha sofferto per noi, è morto ed è risorto, indicandoci la strada ma lasciandoci liberi di superare il labirinto e di scegliere il nostro destino eterno. Montepiesi)**

## POESIE E PROSA DI SARTEANESI

Gli appuntamenti del recente passato, che hanno permesso di far conoscere gli autori locali con la lettura dei testi fatta da valenti professionisti – anche essi di Sarteano - meritano un rinnovato ringraziamento da parte di tutti quelli che amano la Cultura con la C maiuscola.

Loro portavoce si è fatta **Fabiola Mondovecchio Pippi** che ci ha scritto ringraziando tutti quelli che hanno avuto questa bella iniziativa e l'hanno saputa portare avanti nel migliore dei modi.

"Ogni componente (presentatrice, luogo, voce narrante, musica)", scrive Fabiola, "era ben amalgamata ed in simbiosi tra loro, tanto da dar vita ad un qualcosa di veramente bello... Gli ideatori, i responsabili della Pro loco, sono stati fantastici...". E Fabiola conclude: "abbiamo potuto assaporare, vivere e fare nostre, Perle di sublime valore, in ognuna delle quali c'era amore per le proprie origini, passione e delicatezza d'animo, sentimento intramontabile e infine semplice profondità!"

# BREVVI

Nella sessione invernale la Conferenza Episcopale toscana ha nominato il nostro Par-

roco **DON FABRIZIO ILARI** "incaricato per la Commissione regionale per il Culto Divino".

## CAMBIO DELLA GUARDIA DI NON POCO CONTO

– Venti anni fa (1986) la Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi (oggi denominata Banca Valdichiana di Credito Cooperativo) aprì un suo 'sportello' a Sarteano. Da allora quella Banca ha aperto alcuni altri 'sportelli' in centri più o meno vicini, ma questo di Sarteano – a quanto ci risulta – è sempre il secondo, per importanza, della stessa Banca. Grande merito è attribuito a Claudio Marcucci che ha diretto questa filiale dal 1991, dunque per ben 15 anni. Nello spirito delle Casse Rurali – che furono volute dai Cattolici perché grande parte di ciò che era prelevato dal territorio ritornasse nel territorio stesso – molte cose sono state fatte per Sarteano. Ultima realizzazione, ma tra le prime per importanza, è stata quella del Palazzetto dello Sport, dovuta appunto in grande parte alla Banca Valdichiana e per la quale Claudio molto si è battuto, e che riveste un ruolo primario nella formazione della nostra gioventù. Ora Claudio Marcucci è stato promosso ad un altro importante incarico nella Direzione Centrale di Chiusi: a sostituirlo è venuto Fabio Benicchi, di cui si dice 'un gran bene'. Ringraziando Claudio Marcucci, auguriamo a Fabio Benicchi un ottimo lavoro, nell'interesse della nostra comunità, e un altrettanto lunga permanenza nel nostro paese.

**110 ANNI FA**, ed esattamente il 26 Aprile 1896 (in occasione della festa della Madonna del Buon Consiglio) in Teatro fu dato un **GRANDE CONCERTO**. Ce lo ricorda una locandina pubblicata a pag.38 del libro sul Teatro degli Arrischiati. Tra l'altro Carlo Munier

suonò con il suo famoso quartetto una trascrizione per mandolino della Traviata. Carlo Munier (1859 – 1911), oltre che compositore, era un grande concertista che quattro anni prima aveva vinto la medaglia d'oro al Concorso Nazionale di Genova e due anni dopo ebbe la medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino. Molte sue opere sono conservate a Firenze, e in questi giorni studiosi del Conservatorio di Padova stanno per pubblicare una ricerca su lui, che faceva concerti in tutta Europa (biglietto d'ingresso: cent.50 o la generosità!).

**LE CROCI DI FEBO**, di cui più volte Montepesi ha scritto, sono – come si sa - le croci che 'un uomo misteriose' (così è scritto sulla lapide del suo sepolcro) che si chiamava Baldassarre Audibert, innalzò negli incroci stradali del Granducato di Toscana e di parte dell'Italia Centrale nei primi decenni del 1800, a 'riparazione' dei danni provocati dal passaggio delle truppe napoleoniche. Uno studioso di Vitiano (Ar), Santino Gallorini autore di oltre 10 pubblicazioni, sta preparando su lui un libro: intanto ha censito un centinaio di queste croci che avevano tutti i simboli della Passione (da Rosignano Marittimo a...Gualdo Tadino!). Sarteano ne ha memoria di almeno 4: la 'Croce dei poveri' rifatta dal fabbro Fabio Canuti per merito di Stefanina Casoli nel 2000, la Croce di Montarioso, la Croce che era all'incrocio di Piazza della Libertà (rifatta nel dopoguerra e oggi posta a lato della Via di Chiusi) e la 'Croce del pio Baldassarre' datata 1845 presso la Madonna delle Spiagge. Preghiamo i lettori – anche di altre zone - di darci altre eventuali notizie come hanno già fatto in passato.

Il 15 Gennaio si è riunito nella sala del consiglio comunale il Consiglio della FE-

**DERAZIONE REGIONALE DEI GIOCHI STORICI**, di cui il dott. Gianfranco Paolini è il referente per la nostra Provincia. Ricordiamo che nel 1986 analogo organismo fu costituito a Sarteano, ancora una volta sotto la spinta della nostra Giostra del Saracino, ma l'iniziativa ebbe solo il ruolo di 'pioniera' aprendo la strada a questa nuova Federazione alla quale fanno capo ben 8000 figuranti della Regione e che ha già realizzato momenti importanti per la valorizzazione delle tradizioni storiche toscane. In programma ora ci sono tra l'altro la sfilata storica di tutte le manifestazioni a Pistoia il 1° Luglio in occasione della Festa della Toscana, e la realizzazione di un archivio storico

**DORINO RACCONTA** – Il Signor Artidoro Morgantini ci ha raccontato come nacque il Campeggio delle Piscine, che ora è fra i migliori dieci d'Europa: "nel 1965 venne un signore di Busto Arsizio nel parco delle Piscine, di cui ero Direttore, con una roulotte. Andai dal Maresciallo dei Carabinieri per sentire se potevo farlo sostare. Mi rispose affermativamente, purché la sosta fosse gratuita. L'anno successivo tornò con altri 4 o 5 amici e altrettante roulotte e il Marchese Guidone Bargagli Petrucci, che allora era Presidente, decise di fare tutte le pratiche per l'autorizzazione a istituire un regolare Campeggio. A quel tempo la Società aveva 2 ettari. Ora ne ha 25".

**ROCCO CIAMPA**, un amico di Meta di Sorrento, grande innamorato (è la parola giusta) di San Francesco d'Assisi, si è messo in contatto con noi per meglio conoscere i luoghi dove il Serafico Santo ha avuto episodi significativi della sua

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

vita, raccontati dai suoi biografi contemporanei come Tommaso da Celano. Ci ha mandato fra l'altro una sua 'traduzione' in Napoletano del Cantino delle Creature, la celebre poesia scritta da Francesco in volgare, cioè nel primo 'italiano' agli albori del 1200. Date le esigenze di spazio, ci limitiamo a pubblicarne l'inizio, ripromettendoci di pubblicare tutto il testo per il prossimo Ottobre: *"Autissimo Signore, / stanno 'a copp'a tutte quante, / Tu si forza 'e ògne còre, / si 'o cchiù forte, 'o cchiù mpurtante! / Tu ca si 'o cchiù putènte, / e si l'ùnneccu Signòre, / ògne còsa a Té te sènte, / ca Tu parle cu' ll'Ammòre! / Còmme a tè nisciùno è Buono, / peché a Té ca nasce 'o Bène, / Tu cumanne pure 'o truòno / e a putènza ca tène!"*.

## II 'PENDOLO DI FOUCAULT'

per molti è soltanto un libro di successo. In realtà Umberto Eco si riferiva a un filosofo francese morto nel 1926 e non al suo omonimo, ben più celebre, Jean Foucault, il fisico che il 3 Febbraio 1851 fissò un pendolo alla cupola del Pantheon di Parigi, appendendo all'estremità inferiore del filo (lungo 67 m) una palla di cannone di 30 Kg da cui spuntava un'asticella che sfiorava la sabbia sparsa sul pavimento. Una volta messo in oscillazione il pendolo cominciò a disegnare righe parallele finché, dopo 24 ore, riaffondò nel primo solco. Il pendolo era rimasto al suo posto, ma la Terra gli aveva spostato la sabbia. Questo semplice esperimento convinse anche i più increduli sul movimento di rotazione terrestre.

Ben 380 sacerdoti hanno partecipato in Febbraio al convegno nazionale degli **SCOUT CATTOLICI** dell'Agesci, svoltosi ad Assisi. Il segretario generale della Conferenza Episcopale italiana, Mons. Giuseppe Betori, affermando che il carisma della principale associazione italiana che riunisce gli scout cattolici stimola i sacerdoti a essere più attenti alla frontiera che alla sagrestia, ha sottolineato l'importanza dell'azio-

ne sacerdotale in questo movimento che forma bravi cittadini e bravi cristiani. Il Vescovo ha concluso affermando: "non ci servono eroi o battitori liberi, ma persone e realtà che portino la Chiesa al mondo e il mondo alla Chiesa". A Sarteano gli scout hanno avuto una lunga tradizione. Come si sa, il movimento scoutistico fu proibito dal fascismo, ma subito dopo la guerra rinacque. A Chiusi riprese nel 1945, uno dei primi in Toscana, e a Sarteano nacque nel 1947 ma ebbe breve durata, Maggiore durata invece ebbe il movimento scout fondato da don Patrizio Maccari e portato avanti per molti anni (una quindicina?) da Guido. Le nuove generazioni raccoglieranno la loro eredità?

**LE CAMPANE** antiche hanno un fascino tutto particolare. Noi a Sarteano, come Montepiesi ha detto più volte, ne abbiamo una – tuttora in funzione – che porta in gotico la data 1282 ed è considerata fra le più antiche in attività. Proviene molto probabilmente dalla torre campanaria della chiesa di San Martino in Foro, torre che era situata nell'angolo fra l'attuale Piazza XXIV Giugno e Via dei Fiori, demolita nel 1841 e da allora installata nel campanile a vela dell'attuale chiesa di San Martino. Si credeva finora che l'inventore delle campane fosse san Paolino, Vescovo di Nola nel V secolo, e che dalla Campania avessero preso il nome. In realtà negli scritti di Paolino non c'è alcun riferimento alle campane e recenti studi hanno dimostrato che il nome deriva dalla forma, simile a quella dei 'vasi campana', catini emisferici di bronzo lavorati fin dall'età romana classica. All'inizio furono prerogativa dei monasteri ed erano piccole perché servivano ai monaci. I campanili, inizialmente in legno, sono documentati dall'VIII secolo, e le torri precedenti sembra che servissero per chiamare i fedeli a voce, dando poi probabilmente quest'idea ai muezzin. A Istanbul, almeno fino a pochissimi anni fa, non era più possibile sentire il suono delle campane.

Chi entra nella '**ROTONDA**' di Sarteano, come in tutte le altre rotonde d'Europa, deve sempre dare la precedenza a chi c'era già entrato, sia che provenga da destra che da sinistra.

**OROSCOPI** – Antonimo Zichichi, uno dei massimi scienziati mondiali, ha affermato che gli oroscopi sono delle mistificazioni culturali; le stelle fisse infatti non esistono e di conseguenza si modificano con il tempo le costellazioni e i segni zodiacali. Nei seminari internazionali sulle emergenze planetarie a Erice ha affermato: 'siamo costretti a ribadirlo: la gente deve sapere che la comunità scientifica internazionale sta lavorando per mettere gli oroscopi al bando in tutti i Paesi del mondo... gli oroscopi sono degli imbrogli e come tali vanno assolutamente proibiti. Già questo avviene in Cina dove il governo ha varato un'apposita legge che ne vieta la pubblicazione.'

## NOSTRI UFFICIALI IN RUSSIA

– nel Montepiesi n.5 del 1994, su segnalazione di don Roberto Frittella, sottolineammo che nel libro del Bedeschi 'Fronte Russo, c'ero anch'io' conservato nella Biblioteca di San Lorenzo, si parla di tre nostri Ufficiali durante la guerra in Russia: Ferdinando Pellegrini, Antonio Volterrani e Umberto Martini.

## MAGGIORENNI

– La Costituzione italiana estese il diritto di voto – per la prima volta in Italia – a tutti i cittadini, uomini e donne, purché maggiorenni. 29 anni dopo, cioè l'8 Marzo 1975, la Legge 39 abbassò di tre anni la maggiore età, portandola dai 21 anni agli attuali 18.

## LA NONNA DI BRUNO

**FASTELLI** diceva questa preghiera a 'domanda e risposta' per Pasqua, prima di mangiare l'uovo benedetto: *"Sabato Santo / perché sei stato tanto? / Perché non sei venuto prima? / Perché non ho potuto. / Ora che sei venuto / cosa hai portato? / Un ovo benedetto / una fetta di ciaccia / e si farà la Santa Pasqua!"*

## ORARI DEI SERVIZI DI LINEA LFI

da e per l'ospedale di Nottola

**SARTEANO – NOTTOLA** (giorni feriali): Partenza h. 7,20 – Arrivo h. 8,20 (cambio a Montepulciano); Partenza h. 7,25 – Arrivo h. 8,25 (solo giorni di scuola, cambio a Montepulciano); Partenza h. 10,55 – Arrivo h. 11,50 (cambio a Chianciano e a Montepulciano); Partenza h. 12,50 – Arrivo h. 13,45 (cambio a Montepulciano); Partenza h. 15,20 – Arrivo h. 16,40 (cambio a Chianciano e a Montepulciano); Partenza h. 18,45 – Arrivo h. 20,05 (cambio a Montepulciano).

**NOTTOLA – SARTEANO** (giorni feriali): Partenza h. 7,50 – Arrivo h. 9,10 (dal bivio di Nottola, cambio a Montepulciano); Partenza h. 12,30 – Arrivo h. 13,20 (solo giorni di scuola, cambio a Chianciano e a Montepulciano); Partenza h. 13,20 – Arrivo h. 14,05 (cambio a Montepulciano); Partenza h. 13,55 – Arrivo h. 15,00 (cambio a Chianciano e a Montepulciano); Partenza h. 17,15 – Arrivo h. 18,20 (cambio a Montepulciano); Partenza h. 19,20 – Arrivo h. 20,20 (cambio a Montepulciano); Partenza h. 20,05 – Arrivo h. 20,55 (diretto).

Gli orari sono stati ricavati dalle tabelle pubblicate su [www.lfi.it](http://www.lfi.it). Montepiesi declina ogni responsabilità riguardo a eventuali inesattezze o al mancato rispetto delle coincidenze indicate. Prima di mettersi in viaggio raccomandiamo di verificare gli orari alla biglietteria o telefonando al n. 0578 31714.

## TESI DI LAUREA DI FEDERICO PIZZINELLI

Proseguendo nella pubblicazione di alcuni stralci dell'interessante tesi di laurea sul nostro periodico, ci riferiamo ancora ai primissimi numeri.

*“Le pagine esterne, invece, curate in modo più diretto dalla componente ecclesiastica della redazione, riguardavano ora riflessioni su grandi temi generali come la pace, la fratellanza, la solidarietà, il pericolo della droga etc. ..., ora avvenimenti più specifici come, nel Marzo 1970, quando il giornale affrontò il dibattito sul divorzio che in quegli anni era oggetto di discussione, non solo nelle stanze del Vaticano, ma anche nel Parlamento italiano.*

*Nelle due sezioni del giornale, tuttavia, si riscontrava una frizzante spinta creativa e una forte volontà di esprimersi e di informare (forse figlia del clima del '68 anche se di schieramento opposto?), così come nei quotidiani nazionali o in tante opere letterarie di quel tempo, ma anche un modo di fare artigianale. Molti pezzi erano infatti dattiloscritti, alcuni addirittura scritti a mano e la composizione delle pagine veniva realizzata secondo il principio del 'mettilo dove entra', cosicché talvolta si distinguevano chiaramente le sovrapposizioni dei foglietti con i pezzi messi vicini per essere fotocopiati. Sfogliando le prime edizioni del mensile ho notato però che, vicino a questo modo di fare un po' approssimativo, gli obiettivi che il giornalino voleva perseguire erano già chiari: è vero che, come dichiarato nell'editoriale, lo scopo primario era quello di diffondere il messaggio evangelico, ma è anche vero che un altro traguardo – neanche troppo secondario – era quello di favorire lo sviluppo del paese, come dimostreranno le campagne in favore della ripresa della Giostra del Saracino o dei lavori di restauro del Teatro degli Arrischiati (1), di parlarne con i lettori, raccogliendo anche le loro opinioni con il classico spazio delle 'Lettere in Redazione', e anche di non perdere il legame con le radici della cultura contadina grazie a una numerosa serie di rubriche dai contenuti e dagli stili più disparati come 'Il dizionarietto dialettale' e 'Le erbe nostre amiche a cura di Nanni erborista' “.*

(segue nei prossimi numeri)

(1) Ricordiamo che fin dal principio Montepiesi si è battuto anche per altre battaglie: alcune 'vinte' (ritorno del Castello all'uso pubblico, salvaguardia dei beni archeologici, Società Filarmonica, Accademia degli Arrischiati, parcheggi adeguati ecc.) altre 'perse' (Uffici Finanziari, Ospedale, Esattoria, ritorno del mercato settimanale nel luogo tradizionale, Ufficio collocamento, Presidenza Scuola Media, Corsi mascherati di Carnevale ecc.).

## PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Come è ormai consuetudine il 25 Aprile è la giornata che la Diocesi dedica al pellegrinaggio verso un luogo particolarmente significativo che giovi spiritualmente ai partecipanti e che faccia crescere anche la conoscenza, l'amicizia e il senso di appartenenza alla Chiesa locale e tramite questa alla Chiesa universale tra la gente della nostra Diocesi. Quest'anno andremo a Lucca, città con splendidi monumenti e chiese. Il Duomo dedicato a S. Martino conserva, tra l'altro, il crocifisso ligneo del Volto Santo, davanti al quale ci soffermeremo, copia duecentesca di un originale siriano riferibile all'VIII secolo (anche se la leggenda lo vuole far pervenire direttamente dalla Palestina), racchiuso entro un prezioso tempietto in marmo di Carrara e porfido rosso opera quattrocentesca di Matteo Civitali e la tomba di Ilaria del Carretto, capolavoro di Jacopo della Quercia. Potremo anche conoscere meglio la figura di S. Gemma Galgani, mistica del nostro tempo, con una visita al santuario a lei dedicato. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Parroco don Fabrizio.

## Rallegramenti a .....

.... e congratulazioni alla Dott.ssa SARA RAPPUOLI che il 27 Febbraio si è laureata all'Università degli Studi di Perugia nel Corso di laurea in Lingue e Culture Straniere nella Facoltà di Lettere e Filosofia, discutendo la tesi "Metafora e colore: studio applicativo sui titoli dei film in Inglese". Relatore la Prof.ssa Yrdi Sandford. Co-relatore la Prof.ssa Carla Vergaro.

.... e congratulazioni alla Dott.ssa BARBARA BOLOGNI che il 28 Febbraio 2006 si è laureata nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia, corso di laurea in 'Economia e gestione delle Aziende Turistiche' discutendo la tesi "Fattorie didattiche: un esempio di multifunzionalità". Docente Prof.ssa Francesca Angelini.

### **CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA**

(a cura di Luca Micheli)

#### **ZUPPA DI CAVOLO FIORE**

In una pentola far bollire l'acqua e cuocervi il cavolo. Dopo venti minuti scolare il cavolo, conservando l'acqua di cottura. Tostare il pane tagliato a fette e strofinarne entrambi i lati con l'aglio. Disporre le fette in una zuppiera, dopo avervi versato l'acqua di cottura, poi versarci sopra le foglie e i fiori del cavolo. Condire con sale, pepe, una spruzzatina di aceto e un po di olio d'oliva extra vergine delle nostre zone.

*Buon appetito!*

### **PROVERBI ANTICHI TOSCANI**

(a cura di Luca Micheli)

'Chi non sa molto resti in ascolto' = è meglio cercare di capire, prima di aprire bocca

'Anno nebbioso, anno fruttuoso' = si dice che il clima ricco di umidità aiuti i futuri raccolti dell'anno

'Non c'è Sabato senza sole' = in ogni giorno di festa si sta comunque bene, come quando c'è il sole

'Sant'Antonio dalla barba bianca, se non è imbiancato imbianca' = intorno al 17 Gennaio (S. Antonio Abate), se ancora non ha nevicato, sta poco a nevicare

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Mario, Curzio e Ottavio; un amico in m. di Adino, Giorgio e Alfiero; Massi Wanda e Giancarlo in m. di Maria Crociani Menichelli; Pallini Giuseppe; Guidotti Mario; fam. Mantova Salvatore; Corvini Don Roberto; Paladini Francesco; Pacini Giorgio; Mignoni Ennio; Montelatici Gilberto; Ciuffetti Cecilia; Parricchi Carlino e Santi Rosa; Cioli Bruna di Rapallo in m. di Alfredo e Giuseppe; Gazziero Leone e Carlo; Governi Claudio; Governi Ilda; Bianchi Roberto; Mazzuoli Anselmo (Australia); Mazzuoli Danilo; Fatighenti Dino (Canada); Alberti Giulio; Coppini Angela; Mangoni Sergio; Faenzi Mario; Vinciguerra Aldo; Grechi Mariella; Zampano Francesca; Mancini Sergio; Buoni Lorenzo; Marconcini Del Buono Silvia; Suore S. Volto di Roma; Olivotti Umberto; Pinzi Ermellina; Tistarelli Ivo; Maccari Ferruccio; Tomaselli Suor Lina (Livorno); Casini Enrico; fam. Garosi Aldo; Terzigni Rita; Scortecci Laura; Marchi Rino; Fastelli Plinio; Feliciotti Anna; Giometti Agostino; Pippi Torino; Boccaccini Laura; Pansolli Rosella; Frizzi Carmelita; Rappuoli Tiziano; fam. Sagradini in m. di Libero e Rina; Rossi Leopoldo; Santinelli Siderano; Fatighenti Savino; Giani Mori Clara; Biagi Cesare; Palazzi Marcello di Chianciano; Parrini Marco; Giulianini Guerriero; Giani Massimo; Mencarini Giulio; Maccari Fabio; Suor Maddalena (Livorno); Giani Franco; Faoro Grazia; Fabietti Arrivati Argentina; Pasquini Claudio; Giacometti Giovanni; Cesarini Giampiero; Bagaloni Antonio; Nemesio Armando; Favi Gustavo; Favetti Silvio; Fè Anna Maria; fam. Cioncoloni in m. di Clementina; Fastelli Velleda; Pippi Ilario; Nocchi Carlo; Buoni Silvana; Scala Selvana; Tiradritto Anna Maria in m. dei suoi cari; Quinti Orlanda; Tistarelli Giancarlo; Betti Daniela; Patrizi Piero; Fabbrizzi Guerrino; Crociani Libero; Garosi Ivo; Mazzuoli Bruna; Morgantini Mario; Trattoria Tripolitania; Della Lena Piero; fam. Aggravi in m. di Lino; Frati Carlo e Velia; Patrizi Norina; Mancini Loriana in m. di Mancini Mario di Prato; Favetti Fiorella; Peccatori Giuliana; Della Lena Luciano; Fortunati Mario; Pattoni Marisa; Vannucci Fortunato; Crociani Riccardo; Mangiavacchi Franco; Favetti Dino; Cellanetti Nazzeno; Fastelli Mario; fam. Poggiani in m. di Santino; fam. Mangiavacchi in m. di Alberto; Pippi Leonello; fam. Dionori; Pansolli Delia in m. del marito Alfiero e di tutti i suoi cari defunti; Rossi Lorenzina; Della Lena Maria Vittoria; Capocci Andrea e Francesca; Mazzetti Derna; Carassai Angela; Angiolini Rita; Della Gatta Gabriella; Rinaldi Giuseppe e fam.; Morellini Giovanni; Capocci Renata; Crociani Mauro; Giani Renato; Cesaretti Pietro; Mazzuoli Primo; Fastelli Carlo; Argentini Arnaldo; Micheli Gianni; Anselmi Maurizio; Rossi Carlo; Tistarelli Franco (v.d.Pino); Morgantini Bruno (p.Ippocrate); Aggravi Dina e Roberto; Belli Lia; Perugini Roberto; Burani Mauro; Volterrani Marisa; Cioncoloni Sabina; Favi Solinas; Bianchi Dino; Del Buono Silvio; Moretoni Ersilia e fratelli; Floris Maria Antonia; Mancini Assuera; Rossi Elvia; Angiolini Rita in m. del marito; fam. Rappuoli; Della Lena Fedro; Ciolfi Fernando; Fiorini Ilda; Fastelli Ugo; Benocci Aladino; famiglie Marzocchi e Cesarini; Rosati Giancarlo; Uccellini Marcello; fam. Marabissi in m. di Erina; Belloni Fernando in ricordo della moglie Erina; Maccari Mario; Morgantini Artidoro; Morgantini Nocchi Alessandra; Aggravi Costantino; Rappuoli Sergio; Chechi Soriero; Innocenti Lorenzo; Morellini Alessandra; Magi Gianfranco;

# TEMPO DI QUARESIMA E DI PASQUA

E' ritornato il tempo grato della Quaresima, segno della misericordia del Signore, invito a cambiare vita, a scuoterci, ad arrivare pronti a Pasqua, come una sposa che si prepara per il gran giorno delle nozze. La Quaresima non è un periodo di pratiche ascetiche d'altri tempi, ma il momento di una più viva esperienza del mistero pasquale di Cristo: "partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria" ci dice S. Paolo (Rm 8, 17). Un tempo in cui Cristo purifica la sua Chiesa, il Signore stesso che si è fatto penitente per noi, dona efficacia alla penitenza dei suoi fedeli, per cui tale penitenza acquista un valore di azione liturgica, cioè di Cristo e della Chiesa. La Quaresima ha un carattere essenzialmente battesimale, sul quale si fonda quello penitenziale. La chiesa, infatti è una comunità pasquale perché è una comunità battesimale e questo vuol dire che siamo chiamati ad esprimere con una continua conversione il sacramento che ci genera. Da qui il carattere ecclesiale della Quaresima cioè la penitenza non deve essere solo individuale, ma anche esterna e comunitaria. Rigenerati dal tempo di Quaresima siamo pronti per la celebrazione della festa più grande, più importante: la Pasqua. La celebrazione della Pasqua si è sviluppata a partire dalla Veglia pasquale. In questa notte, dopo le letture, si celebrava anche il battesimo e il tutto si concludeva con l'Eucaristia all'alba. La Veglia era preceduta dal digiuno che cominciava col venerdì santo. Il culmine del Triduo Pasquale, che dal secolo IV comprende anche la sera del giovedì santo, rimane la grande Veglia che è una "notte illuminata", una "notte vinta dal giorno". Le tenebre e la luce, la notte e il giorno esprimono bene la realtà del mistero pasquale di morte e resurrezione di Cristo e nostro. Con la resurrezione di Cristo si è aperto "il giorno totalmente nuovo" che i Padri della Chiesa chiamarono ottavo perché in esso confluiscono e trovano compimento i sette giorni della prima creazione deturpata dal peccato. Per prolungare la gioia del giorno nuovo, la celebrazione della Pasqua, fin dal II secolo, si è protratta per cinquanta giorni che si concludono con la celebrazione della Pentecoste cioè l'effusione dello Spirito Santo che porta a compimento il mistero pasquale e rivela a tutti i popoli il mistero nascosto per secoli, riunendo "i linguaggi della famiglia umana nella professione dell'unica fede" (**Prefazio di Pentecoste**).

**"Ogni sera gli uomini si abbandonano al sonno, chiudono gli occhi; all'alba risorgono. E' un simbolo**

**il tempo della notte.**

**Vi sembra lontano il Rimuneratore, ma ecco la sua luce, ecco che ritorna!**

**Non stancatevi, fratelli, non pensate che durerà troppo a lungo la vostra lotta, che ancora lontana è la risurrezione.**

**Perché già la nostra morte sta dietro di noi,**

**e davanti a noi la nostra risurrezione.**

(Efrem di Nisibi, Inni sul Paradiso, VII, 2)

Rossana Favi

## NOZZE DI DIAMANTE

Rallegramenti a **MARCELLO UCCELLINI** e **NELLA AGGRAVI** che hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Si erano sposati il 3 Marzo 1946 nell'Abbazia di Spineta e aveva celebrato le nozze Don Quintilio Labardi.

## TEATRINSIEME tutto esaurito al teatro Arrischianti per JESUS CHRIST SUPERSTAR

Tutto esaurito, il 5 marzo, al teatro degli Arrischianti di Sarteano per il musical "Jesus Christ Superstar" rappresentato, per la prima volta in italiano, dalla compagnia Teatro Giovani di Torrita. Lo spettacolo fa parte della rassegna TEATRINSIEME, un progetto che coinvolge sette compagnie amatoriali della zona e cinque comuni, con i loro teatri (Chiusi, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga e Torrita di Siena). **"Jesus Christ Superstar"** ha convinto il pubblico sia per le sorprendenti capacità canore e recitative dei solisti, da Jacopo Pagliai nei panni di un Messia insolito e originale a Matteo Benvenuti nel ruolo di Giuda all'intensa e appassionata Irene Falini nelle vesti della Maddalena, sia per la semplice ma efficace regia curata da Paolo Benvenuti. Jesus Christ Superstar è una rock-opera degli anni '70; in essa Gesù è raffigurato come un uomo in costante lotta contro la tentazione di abbandonare la propria missione, mentre Giuda è strumento,

suo malgrado, dell'imperscrutabile volontà divina che arriverà a distruggere l'amico di sempre e se stesso. La compagnia Teatro Giovani di Torrita si cimenta da anni con il genere del musical e ha alle spalle una lunga scia di successi.

Sabato 11 marzo è stato rappresentato "Da Grover's Corner a Spoon River solo andata", del Collettivo Teatrale Semidarte di Chiusi, un percorso di riflessione sulla vita che prende spunto dalla celebre antologia di Lee Master e con numerosi riferimenti a brani di Fabrizio De André. I prossimi appuntamenti al Teatro di Sarteano (ci scusiamo con i lettori per aver comunicato delle date sbagliate, nel numero precedente di Montepiesi) saranno con la Filodrammatica di Sinalunga, che rappresenterà **"Rugantino"** venerdì 28 aprile e con il Teatro Popolare Sant'Angelo di Chiusi con **"Più poveri di così"**, che chiuderà la stagione teatrale, sabato 20 maggio. L'ingresso agli spettacoli è di 5 euro.

# UN OSSERVATORIO ASTRONOMICO DALLE NOSTRE PARTI

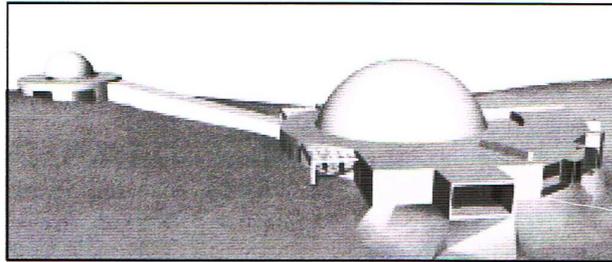
**Complesso astronomico e Campus didattico del M.te Calcinaiò nel Comune di Radicofani**

*Spett.le Redazione Montepiesi*

*Ringrazio la Redazione di Montepiesi per avere più volte riportato notizie riguardanti l'Osservatorio Astronomico del M.te Calcinaiò, dimostrandosi, così, sempre attenta e sensibile ai problemi e alla cultura del nostro territorio.*

*Ciò è un fatto estremamente positivo, soprattutto nei momenti di difficoltà, perché serve a mantenere vivo l'interesse su un "progetto di area" che si propone di dare sviluppo economico al Sud della Provincia di Siena, tramite il turismo culturale.*

*L'iniziale idea che ben presto è divenuta un ambizioso progetto in grado di dare un formidabile sviluppo a tutte le attività collegate al turismo, si è sviluppata intorno alla passione per l'astronomia da parte di un gruppo di sardeanesi che avevano notato come la struttura del luogo fosse particolarmente*



*favorevole alla ricerca scientifica nel settore astronomico e quindi alla didattica tecnologica per scolaresche ed appassionati.*

*Colgo l'occasione per segnalare che il primo stralcio dei lavori, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito della L.R. N° 22/99, ai fini della "REALIZZAZIONE DI EDIFICIO DEL SITO OSSERVATIVO, DA DESTINARE AD ATTIVITA' DIDATTICA ASTRONOMICA E AMBIENTALE PER I GIOVANI", è stato terminato e siamo in attesa di ulteriori finanziamenti per concretizzare le altre strutture.*

*Il progetto definitivo prevede l'installazione di un grande e modernissimo telescopio astronomico, un plane-*

*tario (il più grande d'Europa), un museo delle scienze astronomiche, un museo interattivo dei vulcani e terremoti, un campus con aule didattiche, sale per conferenze, eliporto, oltre a strut-*

*ture di supporto logistico.*

*Tutte queste caratteristiche costituiranno un "Complesso astronomico e Campus didattico" innovativo e strategico in campo nazionale e internazionale, tale da poter competere con le più importanti strutture scientifiche e didattiche.*

*In questo contesto, mi limito a dire che, il mancato finanziamento da parte della Fondazione MPS è stato molto strano, perché il progetto aveva già ottenuto tutti i pareri favorevoli dalle preposte Commissioni.*

*Il Responsabile del progetto scientifico*

**Dr. Giulio Alberti**

Il nostro amico Roberto Cappelletti, grande esperto di gnomonica, cioè della scienza che studia le 'meridiane', ci ha inviato questa importante notizia che volentieri pubblichiamo:

## XIV SEMINARIO DI GNOMONICA

Nei giorni 6, 7 ed 8 ottobre del corrente anno si svolgerà a Chianciano, presso l'Hotel Santa Chiara, il XIV Seminario di Gnomonica cui parteciperanno i maggiori esperti italiani di Orologi Solari e Meridiane. Il Seminario viene organizzato, ogni diciotto mesi, dall'Unione Astrofili Italiani (UAI) e dal Coordinamento Gnomonico Italiano (CGI) che, in questo caso, si avvarranno del tramite del Gruppo Gnomonisti Toscani (GGT).

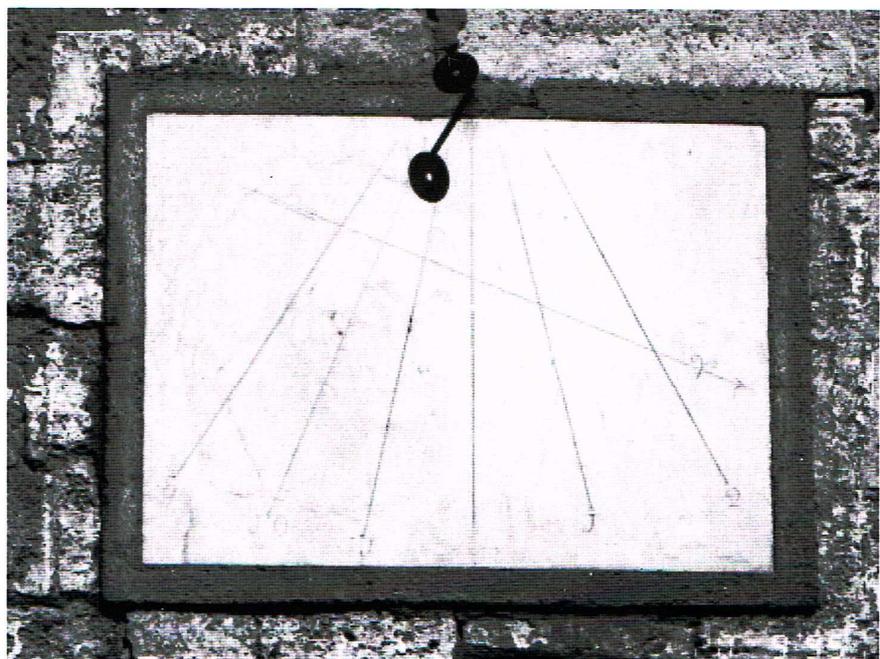
Certamente la manifestazione richiamerà, come è sempre avvenuto nel corso dei precedenti Seminari, anche molte persone non direttamente coinvolte nell'argomento grazie all'interesse suscitato dalle varie esposizioni scientifiche che vengono normalmen-

## MERIDIANE

te presentate dai partecipanti.

Il signor Cappelletti ha restaurato e inaugurato numerose 'meridiane'

delle nostre zone; fra le 'meridiane' messe da lui a posto con estrema precisione, ricordiamo quella che una volta era 'l'orologio di piazza' in Piazza XXIV Giugno, che segna le ore precise dalle 10 alle 14, quando cioè... ci batte il sole.



# 30 ANNI FA: QUA E LA' SU SARTEANO SFOGLIANDO IL MONTEPIESI DEL 1976

- **La tiritera della Befana** in questa settimana annata dice tra l'altro: "... il Teatro è come prima, poco più di una rovina..."
- Montepiesi, a nome della popolazione, saluta e ringrazia il **Prof. Antonio Volterrani** - a Sarteano dal 15.9.1947 - che è andato in pensione, dopo aver portato ad alti livelli la chirurgia del nostro Ospedale. E' indetto il concorso per il nuovo Chirurgo, e vince il Prof. Lucio Propersi (tuttora nostro affezionato lettore).
- Il **Dott. Alessandro Nardi**, nostro stimato Medico Condotta, è eletto Presidente della Pro loco.
- Montepiesi promuove con successo una **sottoscrizione in favore dei terremotati del Friuli** e indirizza gli aiuti sulla famiglia di Alfeo Londero, risolvendole i più urgenti problemi e intavolandoci una notevole amicizia.
- Il 25 Gennaio è **inaugurata la Casa di**

## Riposo dell'Istituto delle Suore del Santo Volto.

- Il P.A. **Leo Lazzeri** è eletto Provveditore dell'Arciconfraternita di Misericordia.
- Nasce la **Casa di Riposo ex ONPI**, nell'edificio dove precedentemente era l'unico Albergo di Sarteano di II categoria.
- **Alfredo Di Murro** è il nuovo Direttore del Monte di Paschi di Sarteano e diventa attivo membro del Consiglio Pastorale.
- **Antonio Pippi e Angiolina Fastelli** sono gli anziani premiati alla Festa dell'Anziano.
- E' inaugurato il nuovo **impianto di illuminazione del Campo Sportivo**.
- Si richiede **l'asfaltatura della strada per San Casciano**, cioè l'antica Via Cassia Aurelia che, ridotta per secoli a strada di campagna, era stata ristrutturata una decina di anni prima con un

cantiere di lavoro per disoccupati.

- **Domenico Bandini** è Presidente dell'Opera (= Fabbriceria) di San Lorenzo. La Chiesa festeggia 400 anni.
- Tornano gli 11 pannelli degli **affreschi della Chiesa di Santa Vittoria** e sono collocati nella Chiesa di San Francesco a spesa di privati; il 12° pannello (il primo a destra entrando) proviene dall'attiguo chiostro.
- Nasce la **Comunità Montana**.
- Il Comune delibera la nascita della **Scuola Materna Statale**, decretando in pratica la fine dell'Asilo delle Suore Salesiane.
- **Loredano Mazzuoli** vince nella categoria amatoriale il I trofeo dell' 'Unione Ciclistica Sarteano' presieduta da Giancarlo Conti.
- Il sartheano **Silvio Terrosi** porta a Sarteano la sua attività di vittorioso preparatore di automobili Renault da corsa.
- **Gli abitanti di Sarteano sono 3978.**

# MONTEPIESI METEO - 2006

## MESE DI GENNAIO

mm. di pioggia **52** (totali)  
Temp. min. **-7°** (25/01)  
Temp. max. **+12°** (31/01)

	Mn	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+6	+7	C	29	
2	+2	+3	C	10	
3	-1	+2	C		
4	+1	+3	C		
5	-1	+4	S		
6	-2	+7	S		
7	-3	+5	S		
8	-1	+5	P.C		
9	-2	+4	S		
10	-3	+5	S		
11	-3	+6	S		
12	-3	+5	S		
13	-2	+5	S		
14	-4	+4	S		
15	-5	+5	S		
16	-4	+6	S		
17	-1	+6	P.C		
18	+4	+8	C		
19	+2	+6	S		
20	-1	+10	S		
21	0	+7	P.C		
22	0	+5	C		
23	-4	-2	S		
24	-5	-2	C		
25	-7	+2	S		
26	-5	+4	S		
27	-1	+3	C	6	
28	-2	+5	P.C		
29	+3	+8	P.C	3	
30	+5	+8	C	4	
31	+4	+12	S		

Temperatura minima più bassa: -7° (il giorno 25), seguita da -5° (i giorni 15, 24, 26)  
Temperatura minima più alta: 6° (il giorno 1), seguita da 5° (il giorno 30)  
Temperatura minima media: -3,3°  
Temperatura massima più bassa: -2° (i giorni 23, 24), seguita da 2° (i giorni 3, 25)  
Temperatura massima più alta: 12° (il giorno 31), seguita da 10° (il giorno 20)  
Temperatura massima media: 5°  
Pioggia caduta in totale: mm 52 (mm 29 il giorno 1, mm 10 il giorno 2, mm 6 il giorno 27, mm il giorno 29, mm 4 il giorno 30)  
Il cielo è stato sereno giorni 17, parzialmente coperto giorni 5, coperto giorni 9  
Da notare che la temperatura minima ha superato 0° soltanto 8 notti

## MESE DI FEBBRAIO

mm. di pioggia **58** (totali)  
Temp. min. **-5°** (4/02)  
Temp. max. **+15°** (15/02)

	Mn	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+4	+12	S		
2	+4	+15	S		
3	+3	+11	P.C		
4	+5	+9	C		
5	0	+3	S		
6	-4	+1	S		
7	-5	+7	S		
8	0	+6	C		
9	+2	+11	S		
10	-1	+9	S		
11	-4	+9	S		
12	-4	+8	S		
13	-4	+8	S		
14	-3	+10	S		
15	+2	+9	P.C		
16	+4	+9	C	4	
17	+7	+13	S		
18	+3	+10	C		
19	+6	+12	P.C	10	
20	+6	+10	P.C		
21	+2	+5	C	26	
22	+3	+7	P.C		
23	+2	+8	P.C		
24	+2	+4	C	16	
25	+3	+4	C	2	
26	0	+11	C		
27	+1	+5	C		
28	-2	+10	S		

Temperatura minima più bassa: -5° (il giorno 4), seguita da -4° (i giorni 6, 11, 12, 13)  
Temperatura minima più alta: 7° (il giorno 17), seguita da 6° (i giorni 19, 20)  
Temperatura minima media: 1,1°  
Temperatura massima più bassa: 1° (il giorno 6), seguita da 3° (il giorno 5)  
Temperatura massima più alta: 15° (il giorno 2), seguita da 13° (il giorno 17)  
Temperatura massima media: 8,4°  
Pioggia caduta in totale: mm 58 (mm 4 il giorno 16, mm 10 il giorno 19, mm 26 il giorno 21, mm 16 il giorno 24, mm 2 il giorno 25)  
Il cielo è stato sereno giorni 13, parzialmente coperto giorni 6, coperto giorni 9  
Da notare che la temperatura minima ha superato 0° soltanto 17 notti

A cura di **PRIMO MAZZUOLI**

# PRESETTE ANCHE SU INTERNET

Su internet abbiamo letto che il 5 Febbraio è stato commemorato ad Arezzo Assuero Favi, nel decennale della scomparsa del capitano del Quarto di S. Andrea Enzo Piccoletti che lo aveva voluto nella Giostra del Saracino e che per merito di Presette vinse nel 1963 quella Giostra. Nella notizia è anche scritto che il nostro Giostratore, ad Arezzo detto 'il Brutto', è tuttora ricordato, specialmente dai quartieristi più anziani, come "Giostratore molto robusto, fortemente voluto dal capitano Piccoletti, vincitore in modo alquanto rocambolesco della Giostra del I Settembre 1963". L'articolo aggiunge che la gioia per lui fu incontenibile e i ragazzi cantavano cori che inneggiavano al nostro Assuero.

Con l'occasione ricordiamo che in un'intervista di Franco Fabrizi apparsa su Montepiesi nel numero di Dicembre 1983 era scritto tra l'altro che Assuero Favi, nato nel 1934, aveva partecipato a varie edizioni della Giostra del Saracino di Sarteano tra il 1950 e il 1960, vincendo quella del 1954, e aveva gareggiato con successo anche nella Quintana di Foligno e nella Giostra di Arezzo. L'articolo riferiva anche ciò che aveva detto Presette, e ne riportiamo alcune frasi: "quando lavoravo nella fattoria di Spineta, nelle ore libere mi allenavo con un fantoccio di legno costruito dal falegname della fattoria detto 'Gnecci', nella zona dove ora c'è il laghetto... Nel 1954 ebbi la gioia di battere Natale che aveva vinto varie volte. Natale allora lavoravo con il Sini e correva con un cavallo del Fregoli. Io vinsi con Farfallina, che era una maremmana mezzo sangue della tenuta di Spineta, alla quale mi ero molto affezionato durante l'addestramento. L'ultimo punto che feci nel 1954 non me lo volevano dare perché dicevano che mi ero fermato troppo presto dopo che avevo infilato l'anello; ma la velocità era buona e alla fine mi fu riconosciuta la vittoria. Il mio capitano era Corinto Mazzuoli del Poderuccio. La

Giostra era più difficile e pericolosa perché l'anello era infilato nella sommità dello scudo... Quando ero militare, a Piacenza, il mio Comandante mi dette il permesso di venire a Sarteano per disputare la Giostra... Ad Arezzo ruppi due volte la lancia, per-



ché valeva di più, e la gente mi voleva bene e mi fu offerto di lavorare là: io però ero affezionato al mio paese e qui sono restato, anche se non avevo preferenze fra la Giostra di Arezzo e quella di Sarteano. Erano belle tutt'e due e io c'ero appassionato. Si correva per pura passione... Per vincere, secondo me, conta più di tutto l'addestramento del cavallo, e poi è molto importante la fortuna perché basta un niente a far cambiare il risultato... Con la passione che ho, mi sarebbe piaciuto partecipare di nuovo alla Giostra, come ha fatto Natale, ma purtroppo non mi è stato possibile..."

Recentemente, Assuero fu chiamato a un'intervista di una televisione aretina con il presidente Paolini, con il Vicepresidente Bittarelli e con me, e conservo gelosamente il nastro in archivio; nell'intervista Presette con la sua semplicità e modestia espresse ancora una volta l'attaccamento a questi tornei, che fanno vivere grosse sensazioni ai protagonisti e agli spettatori.

*Carlo Bologni*

## MESSA IN RICORDO DI MONS. GIGLIOLI

*Sabato 25 Febbraio si è celebrata in Duomo a Montepulciano una Messa presieduta da Mons. Rodolfo Cetoloni in suffragio di Mons. Alberto Giglioli, Vescovo della nostra Diocesi fino al marzo 2000 e morto a Siena il 3 Gennaio 2005 e che dal 7 Febbraio riposa nella Cattedrale. Erano presenti i sacerdoti della Diocesi, i familiari e molta gente a testimoniare come ancora sia vivo il ricordo di Mons. Giglioli, la sua disponibilità, la sua profonda conoscenza della Parola di Dio. Mons. Cetoloni nella omelia ha ricordato quanto il Vescovo Alberto avesse amato, studiato con cura, tradotto la Parola di Dio e come questa fosse la radice e la base del suo insegnamento e ha infine esortato affinché il suo ricordo ci aiuti ad avere occhi puri di fede per fissare il volto del Risorto e saperne portare i riflessi nella vita. Dopo la Messa il Vescovo ha benedetto la tomba di Mons. Giglioli che è vicino a quella del predecessore Mons. Emilio Giorgi. La tomba si trova nella seconda cappella a destra entrando in Cattedrale, ed è molto semplice: una lapide ricorda il giorno di nascita e di morte e sulla parete è stato posto lo stemma episcopale in mosaico con il motto "Virtus in infirmitate", che gli era stato donato nel 1970 in occasione del suo ingresso a Montepulciano. Al centro della cappella è stata posta un'altra lapide che reca la scritta "Con affetto e riconoscenza". E' così che lo ricorderemo.*

**PARTECIPAZIONE**

I fratelli, le sorelle ed i nipoti partecipano con dolore la scomparsa di

**DINO MORETTONI**

avvenuta il 18 Febbraio 2006



**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Cioncoloni ringrazia tutte le persone che hanno preso parte al suo dolore partecipando ai funerali della cara

**CLEMENTINA (LINA) DEL BUONO**

Si ringrazia il distretto sanitario e in particolar modo il Dottor Giorgio Ciacci per le cure prestate a Lina e per aver confortato i familiari in tutta la lunga malattia.

Le offerte devolute in favore dell'Associazione Mani Amiche verranno utilizzate per costruire un pozzo di acqua potabile in Guatemala.



**RINGRAZIAMENTO**

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

**FRANCO DIONORI**

La perdita di una persona cara provoca sempre un indescrivibile dolore e un grande sconforto.

Franco ha dato senso a tutte le sue azioni; negli affetti della famiglia, nel calore dell'amicizia, negli impegno che lo hanno accompagnato durante la sua vita ci ha dato tanto e ci ha insegnato la vita così come è, con l'esempio ci ha trasmesso quei valori che rendono le persone migliori, ha saputo dimostrare la dignità dell'essere umano anche nella sofferenza della malattia che l'ha portato via. Si è fatto amare molto e tanto affetto è stato dimostrato dalla corale e sentita partecipazione al nostro dolore. Per tale motivo, nell'impossibilità di raggiungere tutti coloro che ci sono stati vicini vogliamo ringraziare gli amici e chi ha condiviso con noi questo momento così triste che ci ha dato conforto, e anche chi ha fatto sentire solo la sua presenza. Un grazie al Dottor Ciacci, alla Dott.ssa Toccaceli e alle infermiere del territorio Grazia e Maria che con professionalità cortesia e umanità ci sono stati vicini. Famiglia Dionori

**RINGRAZIAMENTO**

L'Associazione 'Mani amiche' ringrazia le famiglie Cioncoloni e Zeppi per le offerte che le hanno fatto pervenire in memoria dei loro cari

**CLEMENTINA e REMO**

recentemente scomparsi

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Marabissi ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

**ERINA MASSINI VED. MARABISSI**



Per oltre 30 anni (dal 1945 al 1977) era stata bidella delle nostre Scuole, sempre benivolata da insegnanti e da scolari.

Aveva prestato la sua preziosa opera in tutti gli edifici in cui le Scuole di Sarteano si erano spostate: dalle 'Scuole vecchie' nell'ex convento di Santa Chiara alla vecchia Caserma dei Carabinieri di Via Sant'Angelo fino all'edificio attuale in Viale Beato Alberto.



**IN RICORDO DI**

**FABIO PANSOLLI**

A volte le parole non possono esprimere i sentimenti, quindi solo un attimo di silenzio, le parole non sono sufficienti

Addio **ZIO FABIO**, sarai sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori.

Tuo nipote Maurizio e famiglia ti ricordano

**RICORDO**

Graziella e Egar Cioncoloni e i parenti tutti a sei mesi dell'improvvisa scomparsa della loro cara

**ERINA**

la ricordano a tutti gli amici che le vollero bene



**PARTECIPAZIONE**

Bruna Cioli e famiglia ricordano il loro caro

**GIUSEPPE CIOLI**

deceduto a Rapallo il 6 Settembre 2005



Le famiglie Poggiani e Mangiavacchi ricordano a quanti lo hanno conosciuto, il caro

**ALBERTO MANGIAVACCHI**

11.4.1998 - 11.4.2006



**ANNIVERSARI**

Negli anniversari della vostra scomparsa siete sempre nei nostri cuori



**FE' SILVANA**  
+ 5.3.1997



**MAZZUOLI RENATO**  
+ 6.3.1996

**VI ANNIVERSARIO**

In occasione del 6° anniversario della scomparsa di

**ERINA COSTANTINI IN BELLONI**

il figlio Franco, la nuora ed i nipoti la ricordano con immutato affetto

**XII ANNIVERSARIO**

La famiglia Poggiani ricorda con immutato affetto il caro

**SANTI POGGIANI**

6.4.1994 - 6.4. 2006

**V ANNIVERSARIO**

Nel V Anniversario della scomparsa la famiglia ricorda

**AGGRAVI LINO**

**Montepiesi**

Periodico di informazione cattolica

Redazione

**Don Fabrizio Iari, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bogni, Stefanina Casoli, Massimo Zazzeri.**

Direttore responsabile:  
**D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa:  
**Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

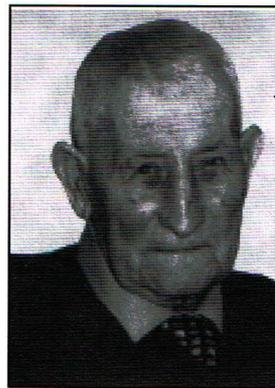
*Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.*

**I ANNIVERSARIO**

**ALIZZARDO BENOCCI**

*n. 14 Aprile 1911  
m. 8 Marzo 2005*

A coloro che lo conobbero e lo amarono, perché rimanga vivo il suo ricordo.  
I suoi cari

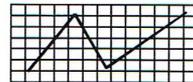
**III ANNIVERSARIO**

**ADRIANO CRISTIANI**



*In un colpo d'ali  
appari lontano,  
ma se ascoltiamo  
i nostri cuori...  
sei qui, con noi,  
ogni istante.  
Dio ti abbia in gloria.*

I genitori e le sorelle

**STATISTICHE**

(Gennaio)

**NATI:** 4 (1 M, 3 F)

**MORTI:** 5 (2 M.; 3 F.) Abbiamo visto i manifesti funebri di: **Marconcini Ciro** (in Novembre); **Aggravi Assuero** (71); **Toma Rolando** (79); **Erriu Vitalia** (83); **Favetti Annunziata (Nunzia) ved. Massini**; **Carassai Maria Teresa**; **Dionori Franco** (62); **Rossi Stella ved. Mazzuoli** (91); **Micheli Sestilio** (91). E' inoltre deceduto **Menchicchi Alessio** (92), uno dei più forti attaccanti della prima squadra di Calcio di Sarteano.

**IMMIGRATI:** 9 (3 M, 6 F)

**EMIGRATI:** 4 (2 M, 2 F)

**POPOLAZIONE:** 4653

*Gli 8 cognomi più diffusi a Sarteano sono nell'ordine: **Morgantini, Rossi, Aggravi, Fè, Maccari, Cioncoloni, Rappuoli, Fastelli***

(Febbraio)

**NATI:** 1 (M.)

**MORTI:** 14 (7M.; 7 F.) - Abbiamo visto i manifesti funebri di: **Meloni Donatella ved. Benedetti** (a Chianciano); **Pansolli Fabio** (61); **Pellegrini Mario** (75); **Del Buono Clementina ved. Cioncoloni** (85); **Mancini Iolanda**; **Picchetta Gianni** (38); **Giulianelli Mario** (77); **Massini Erina ved. Marabissi** (91); **Cesaretti Ottavina (Marisa) ved. Giusti** (72)

**IMMIGRATI:** 8

**EMIGRATI:** 18

**POPOLAZIONE:** 4630

## LA SETTIMANA SANTA

### 9 Aprile – DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ore 9,00 – a San Martino – Benedizione dei rami d'ulivo e S. Messa

ore 11,00 – Benedizione dei rami d'ulivo in Piazza 24 Giugno – processione e S. Messa a San Lorenzo (in caso di maltempo il ritrovo è nella Chiesa del Suffragio)

ore 16,30 - a Sant'Andrea di Castiglioncello del Trinoro – S. Messa

ore 18,00 – a San Lorenzo – S. Messa e inizio triduo dell'Ecce Homo

### Lunedì Santo - 10 Aprile – a San Lorenzo

ore 18,00 - S. Messa

### Martedì Santo - 11 Aprile – a San Lorenzo

ore 18,00 - S. Messa

### Mercoledì Santo - 12 Aprile

ore 17,30 nella Cattedrale di Montepulciano – S. Messa Crismale presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi

ore 21,00 da San Lorenzo PROCESSIONE dell' Ecce Homo (detta del Cristo legato alla colonna')

### Giovedì - 13 Aprile

ore 18,00 a San Lorenzo S. MESSA IN COENA DOMINI

ore 21,00 a San Lorenzo Adorazione Eucaristica comunitaria

### Venerdì - 14 Aprile

ore 15,00 – a San Lorenzo - Liturgia delle Ore – Ora Media nona

ore 18,00 – a San Lorenzo - Celebrazione della Passione del Signore

ore 21,00 – da San Lorenzo PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO

### Sabato - 15 Aprile

ore 16,00 - a San Lorenzo – tradizionale Benedizione delle uova e Confessioni

### DOMENICA 16 APRILE – PASQUA DI RISURREZIONE

#### Liturgia della notte

ore 22,30 - di Sabato 15 – A San Lorenzo

#### Liturgia del giorno

ore 9,00 S. Messa a San Martino

ore 11,00 S. Messa a San Lorenzo

ore 16,30 S. Messa a Castiglioncello

ore 18,00 S. Messa a San Lorenzo

### Lunedì 17 Aprile

ore 10,30 - S. Messa a Sant'Alberto

## FESTA DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

23 – 24 – 25 triduo della MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

26 – Martedì – MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

Mattino

ore 8,30 e ore 9,30 S. Messe (particolarmente per i Congregati)

ore 11,00 – S. Messa (solenne)

Pomeriggio

ore 16,00 – Benedizione delle auto e degli autisti al Parco delle Piscine (g,c,)

ore 16,30 – Benedizione dei bambini

ore 17,30 S. MESSA presieduta dal Vescovo e processione per le vie del paese

Giovedì 27 – ore 18,00 – S. Messa per i Congregati defunti

L'immagine rimarrà esposta per tutto il mese successivo.

## DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Nella prossima dichiarazione dei redditi c'è una novità:

**OLTRE ALL'8 PER MILLE** che già conosciamo, e che Montepiesi consiglia ai suoi lettori di destinare alla Chiesa Cattolica, c'è la possibilità per i contribuenti di destinare un ulteriore 5 per mille per il sostegno di una delle nostre associazioni di volontariato o per le attività sociali svolte dal Comune.

Nell'apposito spazio, oltre alla firma, occorre indicare il codice fi-

scale dell'Associazione a cui si vuole destinare questo 5 per mille.

I codici fiscali delle Associazioni di Sarteano convenzionate sono i seguenti:

**Associazione Mani Amiche:**  
00732770524;

**Associazione PGS Sarteano:**  
90012330529;

**AVIS:** 90005410528;

**Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano:**  
81001810522.

**Fondazione Italiana per lo Studio del Fegato: 94033030480**

Per chi invece vuol destinare il proprio 5 per mille alle attività sociali svolte dal Comune di residenza, è sufficiente apporre la firma sotto l'apposito spazio.

E' importante fare una di queste scelte, perché così una parte delle tasse che paghiamo resterà a beneficio del territorio in cui viviamo.